

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
 quarta pagina, e pagina d'annuncio, divisa in 10 colonne
 L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 10 colonne
 L. 1 in linea. Terza pagina e pagina corrispondente dopo la
 terza del giornale L. 2. Fronte cronaca e annunci della
 rubrica "Mondiali" L. 6 in linea e spazio di linea; AVVISI
 NOTIZIARI L. 3 in linea e spazio di linea.
 Le inserzioni si assicurano a corpo nel...
 Direzione e Amministrazione
HAEBSTEN & VOGEL
 BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
 - Telefono 8-3 -
 Presso: Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Ve-
 nezia, Ferrara, Livorno, Modena, Pisa

Prezzo degli abbonamenti
 Anno. Dem. Trib.
 con porto L. 18 250 450
 senza porto > 16 250 450
 Unico postale 34 17 9
 ogni anno nel Regno aut. 5. Estero ann. 50
 Per abbonamenti: **CARLINO - BOLOGNA**
 DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
 BOLOGNA - Piazza Calosci 7, 8
 TELEFONI: 140-141-142-143-144-145
 Non si restituiscono i manoscritti.

Anno XXXI

Lunedì 21 giugno - 1915 - Lunedì 21 giugno

167

Le nostre truppe occupano le posizioni che dominano Plezzo

Due contrattacchi austriaci respinti nella regione di Plava

La pioggia e la nebbia ostacolano le operazioni nella parte montuosa del fronte

Per telefono al "Resto del Carlino,"

La situazione

Occupata la cima del Monte Nero, sgominati gli austriaci attaccanti da nord, annientati gli ungheresi provenienti da est, restava da consolidare le nostre posizioni sull'importante massiccio montuoso occupando gli accessi del monte dal lato di Plezzo, ciò che è stato compiuto felicemente nonostante l'ostacolo del cattivo tempo, gravissimo nell'alta montagna. Così sarà d'ora innanzi impossibile al nemico, ancora in possesso di Plezzo, di nuocere da questo suo punto d'appoggio per disturbare le nostre nuove e importanti posizioni sul Monte Nero.

Sul fronte carnico e trentino invece nessun'azione è stata consentita per l'imperversare della pioggia e della nebbia; che vietano, come si sa, qualsiasi serio movimento di truppe.

Sull'Isonzo, le nostre nuove posizioni presso Plava sono state attaccate a due riprese dal nemico, ma senza alcun risultato. Gli austriaci, col consueto disprezzo delle convenzioni internazionali, hanno gettato bombe dall'alto sopra un treno sanitario. Per fortuna soltanto il macchinista è rimasto ferito.



La riorganizzazione civile nel Trentino redento

I provvedimenti economici
 ROMA 20, sera. — Da una corrispondenza da Ala del collega Achille Benedetti, togliamo notizie interessanti:
 «Colla liberazione italiana è cessata questa crisi di ineria. I cittadini e i campagnuoli hanno voluto mostrarsi degni dei sacrifici contrati per la patria. Nei primi due o tre giorni tutti sono stati costretti a vivere dell'offerta delle truppe, a dividere il rancio, ad usufruire del nostro affettuoso contributo per cacciare definitivamente lo spettro della fame, la fedele alleata dell'usurpatore in fuga.

L'indomani dell'occupazione venivano distribuite in città 5000 razioni di cibo portato dalla provvidenziale e sapiente organizzazione del nostro esercito. Dopo una settimana la distribuzione è discesa alla modesta cifra di 500 razioni e tende quotidianamente a diminuire. Questi nuovi fratelli hanno voluto fare scomparire il sospetto di uno sfruttamento del riscatto italiano.

Ognuno è voluto rimarginare in silenzio, fra le pareti domestiche, la propria piaga economica, e ha cercato di allargare la cerchia della propria attività.

Il municipio ha accentratato la non facile somma di lavori per il sostentamento della cittadinanza: ristra la farina dall'autorità militare e la vende ai cittadini. Sicuro, la vende; la distribuzione gratuita si limita al pane per i poveri, sopra tutto per le povere, perché le poche centinaia di bisognosi sono costituite in maggioranza di poveri contadini, quasi tutte vecchie. Il pane che si distribuisce ai poveri è bianco.

Uno di essi, mentre la riceveva per la prima volta, l'esaminava con molta religione, quasi non ardisse affondare i denti in quella candida fragranza. Richiesto della sua esultanza rispose: «Non ho cuore di mangiare questa roba così buona, anche perché mi pare di portar via le munizioni dei nostri soldati.

— Perché cosa?
 — Perché è dovere caricare i cannoni contro gli austriaci con queste palle bianche.

Si sono dovuti compiere dei veri miracoli di organizzazione, per supplire ad alcune deficienze nell'alimentazione. L'Austria aveva rubato tutte le mucche e gli ovini. La mancanza del latte era terribile per i bambini.

Anche questo pericolo è scomparso.

I provvedimenti politici
 All'enorme serie di provvedimenti economici si aggiunge quella piccola, ma non meno utile, dei provvedimenti politici. Fra essi uno merita speciale rilievo per la sua saggezza, quello che riassume le famiglie dei militari austriaci. In mezzo alla storia del riscatto italiano la sola nota di dolore è quella delle donne che piangono i loro uomini combattenti nelle file nemiche. Parecchie centinaia di queste povere famiglie hanno i loro uomini in Galizia, o magari nel Trentino, costretti a sparare contro i fratelli liberatori.

L'Austria consegnava a queste donne un sussidio di varia entità. Le nostre autorità hanno stabilito di rispettarlo, anche se in origine esso fosse destinato ad alimentare la resistenza contro le truppe italiane. Se il provvedimento ha acquistato l'esistenza materiale di queste povere donne, ne ha turbato lo spirito maggiormente per la sorte del loro uomo, confinato in una trincea, fra i fuochi dei fratelli italiani innanzi al petto e la rivoltella dell'abborrito dominatore alle spalle. Queste atroci tragedie del sentimento costituiscono il quotidiano cimento intellettuale delle nostre autorità. Esse debbono risolvere problemi di squisita psicologia. Occorre severa cura con severità nei pochi arresti politici i limiti della azione obbligatoria da quella della volontaria. I casi difficili sono numerosi. Le prove da raggiungere a da valutare non abbondano. Si deve esaminare ogni singolo caso triste con inquisizioni da giudice e con sensibilità politica. Un errore potrebbe lasciare una scia pericolosa di malcontento, di ostilità contro i liberatori. Quotidianamente, in silenzio, qui mentre le truppe a pochi chilometri fanno ancora le schioppettate, conquistando gli allori della guerra, qui si compiono miracoli di sapienza politica, si conquistano gli allori della civiltà. C'è un tenente dei carabinieri assai conosciuto a Roma, un magnifico campione di virtù italiana, poiché accoppia la più rigida inflessibilità militare a una nobile coscienza civile. È infaticabile nella sua difficile missione; non si lascia ingannare dalle apparenze, anche quando esse e non con il reo, corre, interroga, perquisisce, controlla con un tatto veramente eccezionale.

La neutralità della Rumenia e la Germania

Verso un accordo fra la Bulgaria e l'Intesa

Il minaccioso tono assunto della stampa germanica verso la Rumenia

ROMA 20, sera. — Il corrispondente da Bukarest del *Giornale d'Italia* rileva l'impressione che dice non del tutto sfavorevole suscitata colà da due articoli di giornali tedeschi sulla politica rumena.

La *Kölnische Zeitung* risponde a quella parte dell'oligarchia rumena, pronta a schierarsi colla Russia, e scrive:
 «Benissimo. Del resto la neutralità rumena, che impedisce a noi di costringere colla Turchia nostra alleata, era soltanto una maschera di neutralità. Se le cose debbono così continuare, né la Germania, né l'Austria Ungheria hanno ulteriore interesse all'esistenza della Rumenia. Quale interesse possono avere le potenze dell'Europa centrale di fare ancora sacrifici per la Rumenia, se questa tende ad isolare dalla penisola balcanica? In fondo, se le ambizioni rumene dovessero prevalere, per l'Austria Ungheria è abbastanza indifferente che sino ai Carpazi si estenda la Russia o al suo posto una Rumenia vassalla della Russia. I rumeni sperano che l'Europa, per difenderla dalla Russia, di cui oggi cercano l'amicizia, intervengano per garantire a loro la libertà delle foci del Danubio e degli stretti.

Questo lo crede Take Jonesku. Ora la Rumenia deve capire che essa per l'Europa non sarà altro che un mezzo di compensazione. E questo nella migliore ipotesi. Ma se invece la Rumenia dovesse essere battuta insieme colla Quadruplice, non sperino i rumeni che i larghi interessi economici della Germania nel suo paese e il fatto di possedere una dinastia tedesca li salvino dalle conseguenze del loro atto.

La Rumenia deve rimanere la sentinella della latinità in Oriente contro lo slavismo. Essa deve chiedersi se vuole continuare nei larghi progressi economici realizzati nella pace a fianco degli imperi centrali, o se vuole compromettere tutto con una politica folle.»

Il secondo articolo è della *Wostschke Zeitung*, che si appella ai vincoli di alleanza esistenti tra la Rumenia e le potenze centrali:
 «I rumeni sanno che dal 1883 esiste un'alleanza scritta rumeno-tedesca, rinnovata varie volte e che deve durare fino al 1920, quando può essere denunziata con preavviso di un anno. E in questa alleanza non esiste nessun articolo elastico sul tipo dell'art. 7 del trattato della Triplice alleanza. Ecco un arma da usar con successo nelle mani dei nostri rumeni, il giorno che la piazza volesse spingere il paese ad atti irrimediabili.

Del resto, termina la *Wostschke*, i progressi dell'offensiva tedesca in Gallizia e la ripresa di Przemysl hanno fatto sull'opinione pubblica rumena danubiana l'effetto di una doccia fredda salutare.»

A queste segnalazioni del suo corrispondente da Bukarest, il *Giornale d'Italia* fa seguire un lungo commento. Si meraviglia anzitutto che un simile impeto di lusinghe, di argomentazioni politiche più o meno discutibili, e di molte pepate minacce, le quali producono precisamente in genere l'effetto contrario a quello che si propongono di produrre, abbiano avuto una ripercussione non del tutto sfavorevole nella capitale rumena. E continua:
 «Al riguardo della Rumenia la stampa tedesca rimette a nuovo l'armamentario verbale già usato nei riguardi dell'Italia. Questo ritorno di *leit motifs* tipo vagonier non può essere sfuggito all'attenzione degli uomini politici di Bukarest, i quali sanno tener in giusto calcolo il valore probatorio di certi luoghi comuni.

Serve la *Kölnische* che se la Rumenia non farà gli interessi degli imperi centrali, questi non avranno nessun interesse all'esistenza della Rumenia. Un linguaggio così offensivo per uno stato libero ed indipendente non si era ancora udito, neppure nella stampa tedesca. La Rumenia è forse uno stato vassallo? Esiste forse per il mondo dell'Austria Ungheria e della Germania? O non ha una vita nazionale da difendere, delle aspirazioni nazionali da raggiungere, in quella qualsiasi orientazione politica che meglio le possa risultare utile? Ma ecco che alla minaccia storica seguita da argomentazioni, che dovrebbero essere persuasive, la Rumenia deve rimanere avanguardia della latinità contro lo slavismo, e non deve con una politica d'avventura compromettere il suo benessere economico. Questa difesa degli interessi della latinità in un giornale teutonico deve fare a Bukarest un effetto strano. È possibile che i tedeschi non comprendano che i migliori giudici degli interessi del latinità sono proprio i popoli latini, e non i professori di Bonn e di Eidelberg, e che quando un popolo vive in la sua suprema ora storica e sono in gioco il suo avvenire e tutta la sua speranza di

L'avanzata serbo-montenegrina in Albania

Il fermo proposito dell'Italia

ROMA 20, sera. — Il *Giornale d'Italia* ha da Scutari:
 Mentre il grosso dell'esercito montenegrino resta fermo ai piedi del Tarabosch, altri reparti continuano l'avanzata in diversi punti dell'Albania settentrionale. Sul confine fra Hoti e Cruda i soldati occuparono successivamente Seize, Nikli, Vukli, Costate e Coppile, tendendo a scendere verso Vrakha, villaggio scutario. Avanzando dal confine di Gracovia i montenegrini occuparono Sciala e Sciocsi con obiettivo di scendere al campo trincerato turco di Jusasti nelle vicinanze di Chitri, ove si congiungerebbero con il primo distaccamento. Il 3.º reparto attraverso la Bolana ha occupato Oboti, Pulei e Paraghiati Trusch lungo la riva albanese, nonché alcune posizioni della strada da Alessio a Scutari e la Punta Nera, montagna dominante il porto di Medunman. I montenegrini disarmano le popolazioni delle regioni che occupano. Pare che il loro scopo sia quello di avvicinarsi da ogni parte a Scutari e Tenersi pronti a un'eventuale azione decisiva.

La popolazione è rimasta finora calma, non c'è una vera inquietezza sebbene non veda giungere quegli aiuti pratici che aveva ragione di attendere.

Da fonte bene informata si conferma alla *Tribuna* le notizie degli scorsi giorni sull'occupazione serba di Tirana e di El Bassan, sulla minaccia di operazioni montenegrine contro Scutari e sull'azione di bande greche su Berat, azione che avrebbe contribuito a complicare la situazione fatta già abbastanza grave dall'azione serba.

Non arrivano ancora conferme dell'azione greca su Berat, sebbene un movimento preparatorio di bande verso quella regione sia da parecchie parti segnalato. Invece i telegrammi da Antivari confermano che ha veramente preso corpo di realtà la minaccia montenegrina su Scutari. Incoraggiati dal successo dei serbi a Tirana ed El Bassan, i montenegrini si sono mossi, e hanno occupato alcuni villaggi di frontiera albanese, hanno inoltre attraversato la Bojana, occupando altre località albanesi, mettendosi così da due parti sulla strada di Scutari. La minaccia su questa città è evidente.

Commentando questo intervento dei piccoli stati balcanici nel territorio dell'Albania, la *Tribuna* osserva come fu più volte prospettato il punto di vista italiano sulla questione albanese e come non possano suscitare giudizi favorevoli queste inopportune azioni e minacce degli stati confinanti attorno al paese adriatico nella opinione pubblica italiana. Fu già detto a proposito dell'azione serba e va ripetuto oggi, poiché il mal esempio fa scuola, a proposito di quest'altro azione montenegrina, così come anche se quella minaccia preoccupata di bande greche su Berat venisse per caso anch'essa a prendere forma concreta. Di una cosa gli stati balcanici confinanti con l'Albania pare non vogliono convincersi, malgrado la ripetuta esperienza avuta in proposito in questi ultimi anni: che l'Albania, essendo un paese adriatico non è affatto campo isolato di competizioni balcaniche interne, ma invece, coinvolgendo essa in prima linea gli interessi vitali di una grande potenza come l'Italia, è campo di questione europea e non balcanica e in ogni caso potrà essere risolta senza la voce e la volontà dell'Italia. La Serbia, il Montenegro, come anche la Grecia, hanno altra volta riconosciuto questo punto di vista quando ritirarono, davanti alla volontà dell'Europa fatta prevalere dall'Italia nella conferenza di Londra, le loro truppe dai vari punti occupati. Ora qui sta l'equivoco, nel supporre che pel solo fatto dello scoppio della conflazione europea la volontà dell'Europa circa il problema albanese si sia scissa, frantumata, annullata. No. Anzitutto delle sei potenze firmatarie di Londra, quattro, vale a dire la maggioranza, combattono oggi insieme in perfetta unione e perfetto consenso di vedute e rappresentano la volontà dell'Europa; in secondo luogo fra questo quattro potenze è proprio l'Italia che mantiene intatto come prima il suo punto di vista in Albania, che l'ha fatto trionfare e a cui oggi non può rinunciare senza vedere compromesso gran parte di quel vitale problema adriatico per cui appunto è scesa in guerra. Gli Stati balcanici confinanti con l'Albania possono, quando vogliono credere ciò opportuno ed utile, indebolirsi per creare in Albania dei fatti compiuti come quelli che tentano oggi di compiere, quantunque noi preferiamo cre-

Le negoziati fra la Bulgaria e l'Intesa

Le moderate proteste del Governo di Sofia

ROMA 20, sera. — La *Tribuna* ha da Londra: Telegrammi da Sofia confermano che Radoslavoff ha chiesto alle Potenze dell'Intesa spiegazioni circa alcune questioni che si riferiscono alle proposte fatte dall'Intesa il 29 maggio, affinché il governo di Sofia possa meglio comprendere quale sarà la posizione della Bulgaria dopo la guerra di fronte agli stati confinanti. Finora la natura delle proposte fatte dai rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia, della Russia e dell'Italia sono tenute segrete, giacché le proposte fatte non sono state comunicate nemmeno ai capi della opposizione essendo desiderio dell'Intesa di trattare direttamente e soltanto col governo. Da quanto è noto sembrerebbe che le domande della Bulgaria siano accettate soltanto a metà, il che spiega le nuove richieste da parte di Radoslavoff. Si ritiene da buoni conoscitori della Bulgaria che le trattative potrebbero approdare giacché sembra che gli uomini di stato bulgari avanzino pretese moderate. Mentre i rumeni chiedono un nuovo territorio che comprende circa sette milioni di abitanti e i serbi anche di più, la Bulgaria chiederebbe soltanto mezzo milione di nuovi sudditi. Un altro buon indizio è dato dal fatto che in Austria Ungheria dove per lungo tempo si sperava con fiducia che la Bulgaria se avesse dovuto abbandonare la neutralità si sarebbe unita alla Germania e all'Austria, si cominciano a esprimere timori in senso contrario.

L'Austria permetterà il rimpatrio degli italiani residenti nell'impero

MILANO 20, sera. — Giunge notizia dalla Svizzera che improvvisamente l'Austria ha deciso di rilasciare gli italiani cui impedisce il rimpatrio. Diecimila sarebbero già in Svizzera e a cominciare da oggi, per la linea di Chiasova, giungerebbero in Italia. I primi treni son infatti attesi per domani alla stazione centrale. L'autorità ha preso disposizioni sia per quei rimpatrianti, che vogliono tornare in Italia per rispondere agli obblighi di servizio militare, sia per quelle famiglie che debbono essere rimpedite ai loro comuni di origine. Sembra che la ragione che ha indotto l'Austria a liberare questi italiani sia la difficoltà di nutrirli.

Il bollettino ufficiale

COMANDO SUPREMO

20 giugno 1915

Il tempo piovoso e la nebbia hanno disturbato e rallentato le operazioni nella parte montuosa del teatro di guerra. Tuttavia nella zona del Monte Nero fu possibile completare e rafforzare la nostra occupazione con la presa di possesso delle posizioni che comandano le provenienze da Plezzo.

Sull'Isonzo sono stati respinti due controattacchi nemici tentati col favore della notte contro le posizioni recentemente conquistate intorno a Plava.

La sera del 18 un aeroplano nemico lasciò cadere una bomba su un treno sanitario in partenza dalla stazione di Cormons. Il macchinista fu ferito e si ebbero lievi danni al materiale.

Firmato: CADORNA

I ragazzi di 17 anni arruolati in Austria

PARIGI, 20, sera. — Telegrafano da Berna all'information che tutti i giovani di 17 anni di nazionalità austriaca o ungherese che facevano i loro studi in Svizzera hanno ricevuto ordine di rientrare nel loro paese per compiere il servizio militare.

Subdole manovre austriache per farci violare la neutralità svizzera

ROMA 20, sera. — Alcuni giornali della stampa nemica accusano l'esercito italiano di avere lanciato proiettili d'artiglieria e di fanteria in territorio svizzero. Sta d'ifatto invece che, avendo gli austriaci maliziosamente costruito trincee presso l'albergo della Punta delle lingue, vicinissima al confine svizzero, in modo che il nostro tiro potrebbe violare la neutralità, non solo le nostre artiglierie non ebbero occasione di entrare in azione ma le nostre truppe si sono persino astenute dal far fuoco su tale trinceramento. (Stefani)

Le campane di Innsbruck fuse per Skoda

ZURIGO, 20, sera. — La *Frankfurter Zeitung* annunzia che le campane della chiesa di Innsbruck sono state mandate alle officine Skoda per essere fuse e trasformate in cannoni e munizioni.

La presa di Montfalcone

descritta da un corrispondente inglese

LONDRA 17, sera. — Il corrispondente del *Daily Mail* manda i seguenti particolari sulla presa di Montfalcone:
 «La città è stata presa d'assalto. L'artiglieria diresse sulla città un intenso fuoco per un intero pomeriggio, e quindi i granatieri, al segnale dato, scalarono e si precipitarono sul nemico.
 In certi punti i reticolati di ferro non erano stati distrutti dal tiro preparatorio, ma ogni compagnia aveva soldati armati di forbici per tagliarli. I granatieri si seguivano linea dopo linea. Gli italiani usano portare le loro bandiere nel mezzo della battaglia e il primo uomo del reggimento che scavalcò il parapetto delle trincee nemiche fu il sottotenente che portava l'insegna, e la piantò sul parapetto, inchiodando miracolosamente fra la tempesta dei proiettili. I soldati gli corsero dietro e cacciarono gli austriaci dalle trincee.
 Ancora una volta l'artiglieria italiana mostrò la sua superiorità. Con due colpi abbattò un cannone, che il nemico usava come posto d'osservazione.»

dere alla loro sincerità quando afferma trattarsi di occupazioni momentanee...

I progressi dell'offensiva francese in Alsazia La contrastata avanzata austro-tedesca su Leopoli

(Servizio particolare del 'Resto del Carlino...')



Perché fu arrestata dai tedeschi la moglie del ministro di giustizia belga

ROMA 20, sera — Telegrammi dall'Avre confermano l'avvenuto arresto da parte dei tedeschi della signora Carton de Viart...

La signorina Bianca Paolucci, a proposito di questo arresto, scrive: «Per soddisfare la curiosità di coloro che conoscono la eletta signora moglie del ministro della giustizia belga...»

Fra russi e austro-tedeschi Il 98° reggimento tedesco decimato dalla cavalleria russa

Attacchi degli alleati respinti PIETROGRADO 20, sera — Un comunicato dello Stato Maggiore del generalissimo dice: Nella regione di Schawi non vi è stato alcun combattimento...

I russi in ritirata sulla linea della Wereszyka

BASILEA 20, sera — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale di oggi alle ore 10 ant. dice: Su tutto il fronte i russi furono sloggiati dalla loro posizione sulla Wereszyka...

In Francia e nel Belgio I francesi avanzano ancora combattendo violentemente nel settore di Arras e in Alsazia

PARIGI 19, sera — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nel settore a nord di Arras abbiamo continuato la azione e raccolto in parecchi punti i frutti dei fortunati combattimenti degli scorsi giorni...

I tedeschi continuano a parlare di attacchi nemici respinti

BASILEA 20, sera — Si ha da Berlino: Il comunicato del Gran Quartier generale in data 19 corrente dice: La continuazione degli attacchi contro il nostro fronte a nord di Arras ha valso al nemico nuovi insuccessi...

Successi parziali degli inglesi

LONDRA 20, sera — Un comunicato del maresciallo French dice: Abbiamo occupato ieri a nord di Hooge 250 yards di trincee abbandonate dai tedeschi...

La perdita dell'U 29 dovuta a una nave inglese

LONDRA 20, sera — L'Ammiraglio annuncia che il sommergiero tedesco U-29, di cui si annunciò la perdita il 25 marzo, venne affondato da una nave da guerra inglese.

Il nuovo treno Treviso-Cervignano

ROMA 20, sera — La direzione delle ferrovie dello Stato comunica che i parura dal giorno 17 giugno è stato istituito il nuovo treno P. V. 3004 Treviso-Cervignano...

Visioni e canzoni goriziane

Da..... giugno. Le truppe italiane sono in faccia a Gorizia. Lo ha scritto, in una sua lettera l'on. Eugenio Chiesa, che trovai volontario sui campi dell'Isonzo...

Circa le pubblicazioni che la signora ha riconosciuto di aver distribuito esse non sono altro che alcune copie delle lettere pastorali di S. E. il cardinale Mercier...

Sul fronte Kamienobrod-Komarno elementi di avanguardia del nemico hanno tentato il giorno 17 di aprirsi una strada attraverso i laghi di Grodek...

Al Dardanelli la nostra artiglieria prese sotto il proprio fuoco il 17 presso Ari Burnu la stazione radiotelegrafica nemica...

Perfino dove la morte sembra più maestosa e solenne il paesaggio richiama le schermaglie discrete d'amore. Castagnavizza s'erge su di un poggio a nord-est di Gorizia...

In seguito a questa condanna, senza che si permettesse di condurre seco i suoi bambini piangenti dopo che l'alfontamento del ministro Carton de Viart da Bruxelles li privava anche del padre...

A valle di Niziov, presso i villaggi di Gorygliady e Dolina, il nemico ha gettato attraverso il Dniester grosse forze. Tuttavia i suoi tentativi di sboccare dai profondi meandri del Dniester sono stati respinti con successo...

Sugli altri fronti situazione immutata. (Stefani)

Castagnavizza si sale camminando sotto una galleria forestale di castani. Si sale per pregare nella bella chiesa silenziosa e per fare una passeggiata d'amore...

Un comunicato ufficiale dice: In Galizia la battaglia continua. Nella loro offensiva contro un sistema di posizioni fortificate russe sulla Wereszyka ed al nord di questo fiume, le truppe alleate conquistarono una posizione e presero poscia le posizioni di Grodek e di Komarno...

La guerra nelle colonie Una serie di scacchi tedeschi nell'Africa equatoriale francese

PARIGI 20, sera — Il ministro delle colonie ha ricevuto dal governatore dell'Africa equatoriale francese un dispaccio che lo informa che in seguito a una serie di violentissimi combattimenti cominciati il 24 maggio e di lotte di notte di giorno che durarono per 72 ore, il 29, il 30 e il 31 maggio la colonna del Saugha costrinse il nemico a capitolare...

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Grodek e Komarno occupate dagli austro-tedeschi

L'ala est dell'esercito del generale Pflanzer ha respinto altri nuovi e forti attacchi russi infliggendo al nemico sanguinose perdite.

La formazione del Ministero portoghese LISBONA 20, sera — Il Ministero è stato così definitivamente costituito: Presidenza del Consiglio, Guerra e Interim della marina Jose Castro...

Il nostro tiro sulle trincee tedesche produce al nemico considerevoli perdite. La lotta di artiglieria invece fu violenta, straordinaria. Il nemico, temendo ad ogni istante i nostri attacchi, eseguiva ininterrottamente tiri di sbarramento...

Un comunicato ufficiale dice: In Galizia la battaglia continua. Nella loro offensiva contro un sistema di posizioni fortificate russe sulla Wereszyka ed al nord di questo fiume, le truppe alleate conquistarono una posizione e presero poscia le posizioni di Grodek e di Komarno...

La guerra nelle colonie Una serie di scacchi tedeschi nell'Africa equatoriale francese

PARIGI 20, sera — Il ministro delle colonie ha ricevuto dal governatore dell'Africa equatoriale francese un dispaccio che lo informa che in seguito a una serie di violentissimi combattimenti cominciati il 24 maggio e di lotte di notte di giorno che durarono per 72 ore, il 29, il 30 e il 31 maggio la colonna del Saugha costrinse il nemico a capitolare...

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Un comunicato ufficiale dice: In Galizia la battaglia continua. Nella loro offensiva contro un sistema di posizioni fortificate russe sulla Wereszyka ed al nord di questo fiume, le truppe alleate conquistarono una posizione e presero poscia le posizioni di Grodek e di Komarno...

La guerra nelle colonie Una serie di scacchi tedeschi nell'Africa equatoriale francese

PARIGI 20, sera — Il ministro delle colonie ha ricevuto dal governatore dell'Africa equatoriale francese un dispaccio che lo informa che in seguito a una serie di violentissimi combattimenti cominciati il 24 maggio e di lotte di notte di giorno che durarono per 72 ore, il 29, il 30 e il 31 maggio la colonna del Saugha costrinse il nemico a capitolare...

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Un comunicato ufficiale dice: In Galizia la battaglia continua. Nella loro offensiva contro un sistema di posizioni fortificate russe sulla Wereszyka ed al nord di questo fiume, le truppe alleate conquistarono una posizione e presero poscia le posizioni di Grodek e di Komarno...

La guerra nelle colonie Una serie di scacchi tedeschi nell'Africa equatoriale francese

PARIGI 20, sera — Il ministro delle colonie ha ricevuto dal governatore dell'Africa equatoriale francese un dispaccio che lo informa che in seguito a una serie di violentissimi combattimenti cominciati il 24 maggio e di lotte di notte di giorno che durarono per 72 ore, il 29, il 30 e il 31 maggio la colonna del Saugha costrinse il nemico a capitolare...

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Un comunicato ufficiale dice: In Galizia la battaglia continua. Nella loro offensiva contro un sistema di posizioni fortificate russe sulla Wereszyka ed al nord di questo fiume, le truppe alleate conquistarono una posizione e presero poscia le posizioni di Grodek e di Komarno...

La guerra nelle colonie Una serie di scacchi tedeschi nell'Africa equatoriale francese

PARIGI 20, sera — Il ministro delle colonie ha ricevuto dal governatore dell'Africa equatoriale francese un dispaccio che lo informa che in seguito a una serie di violentissimi combattimenti cominciati il 24 maggio e di lotte di notte di giorno che durarono per 72 ore, il 29, il 30 e il 31 maggio la colonna del Saugha costrinse il nemico a capitolare...

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Un comunicato ufficiale dice: In Galizia la battaglia continua. Nella loro offensiva contro un sistema di posizioni fortificate russe sulla Wereszyka ed al nord di questo fiume, le truppe alleate conquistarono una posizione e presero poscia le posizioni di Grodek e di Komarno...

La guerra nelle colonie Una serie di scacchi tedeschi nell'Africa equatoriale francese

PARIGI 20, sera — Il ministro delle colonie ha ricevuto dal governatore dell'Africa equatoriale francese un dispaccio che lo informa che in seguito a una serie di violentissimi combattimenti cominciati il 24 maggio e di lotte di notte di giorno che durarono per 72 ore, il 29, il 30 e il 31 maggio la colonna del Saugha costrinse il nemico a capitolare...

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Un comunicato ufficiale dice: In Galizia la battaglia continua. Nella loro offensiva contro un sistema di posizioni fortificate russe sulla Wereszyka ed al nord di questo fiume, le truppe alleate conquistarono una posizione e presero poscia le posizioni di Grodek e di Komarno...

La guerra nelle colonie Una serie di scacchi tedeschi nell'Africa equatoriale francese

PARIGI 20, sera — Il ministro delle colonie ha ricevuto dal governatore dell'Africa equatoriale francese un dispaccio che lo informa che in seguito a una serie di violentissimi combattimenti cominciati il 24 maggio e di lotte di notte di giorno che durarono per 72 ore, il 29, il 30 e il 31 maggio la colonna del Saugha costrinse il nemico a capitolare...

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Perfino dove la morte sembra più maestosa e solenne il paesaggio richiama le schermaglie discrete d'amore. Castagnavizza s'erge su di un poggio a nord-est di Gorizia...

Castagnavizza si sale camminando sotto una galleria forestale di castani. Si sale per pregare nella bella chiesa silenziosa e per fare una passeggiata d'amore...

Il nostro tiro sulle trincee tedesche produce al nemico considerevoli perdite. La lotta di artiglieria invece fu violenta, straordinaria. Il nemico, temendo ad ogni istante i nostri attacchi, eseguiva ininterrottamente tiri di sbarramento...

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Perfino dove la morte sembra più maestosa e solenne il paesaggio richiama le schermaglie discrete d'amore. Castagnavizza s'erge su di un poggio a nord-est di Gorizia...

Castagnavizza si sale camminando sotto una galleria forestale di castani. Si sale per pregare nella bella chiesa silenziosa e per fare una passeggiata d'amore...

Il nostro tiro sulle trincee tedesche produce al nemico considerevoli perdite. La lotta di artiglieria invece fu violenta, straordinaria. Il nemico, temendo ad ogni istante i nostri attacchi, eseguiva ininterrottamente tiri di sbarramento...

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

Rettifiche ufficiali francesi ai comunicati tedeschi

EMORROIDI, Bitta ARISTIDE MORUZZI, Prof. Comm. Vincenzo Gotti-Oculista, Banco Umberto Busi

Annegati nel reno

Nelle prime ore di ieri mattina, con la notizia della morte di Guizzardi annegato nel pozzo, giunsero al delegato Leporini telefonate per richieste di autorità tanto sul ponte della Grada, quanto presso la manifattura Tabacchi per il rinvenimento di due annegati.

CRONACA D'ORO

Alle Nozze di S. Maria. - La signora vedova Dalli ed i figli hanno offerto a 20 in memoria dell'amato sign. Luigi Dalli nel giorno del lieto onomastico.

Stato civile

NATI: Maschi 4, Femmine 4. Totale 8. MORTI: Francesco Alessandro P. Carlo di anni 66, in Malaguti, santuario, Carrara 11 - Baldi Ferdinando fu Mario d'anni 69 in Galli, Branciano, Pietrasanta 64 - Comazzi Annibale fu Leonardo d'anni 87, in Cernigliani, pensione ferroviaria, Riva Reno 49 - Mondini Anna fu Battista, d'anni 74, ved. Marzocchi, l. d. M. 7 - Simoni Francesco di Giulio di mesi 8, Arcoveggio 354 - Boccio Vincenzo fu Francesco d'anni 32 in Rossetti, l. d. M. 9 - Coppa Raffaele fu Antonio d'anni 43 in Vignoli, marit. ospedale Maggiore - Ronchi Giovanni Anna di Luigi d'anni 55, in Carliotti, l. d. ospedale Maggiore.

Matrimoni

MATRIMONI: Accorati Armando, marmista con Santi Adele, massaja - Bernardi Mario, ferroviere con Sella Maria, sarta - Brunelli Mario, falegname con Fini Elvira, servente - Giannini Giovanni, imbianchino con Zucchini Giovanna, cuoca.

Matrimoni

MATRIMONI: Paranelli Carlo, falegname con Grandi Carolina, massaja.

Un banchetto

Un banchetto. - Ieri nel Buffet di 1. a classe della locale stazione centrale sono state consegnate al capo stazione principale sig. cav. Castelvetti Arturo, le insegne della onorificenza teste conferitagli dal Ministero del R. P.P.

Arresto di quattro braccianti

ARRESTO. - Ieri nel pomeriggio per misure di P. S. vennero tratti in custodia Trevisan Angelo, fu Giuseppe, d'anni 36, Pozzato Vittorio di Santa, d'anni 32, Zampierotto Giuseppe fu Luigi, d'anni 45 e Pozzato Mario, di Santa, di anni 30, quali promotori di astensione dal lavoro di mettersi nella possessione del signor Francesco Giuseppe in località Casalelli. Dopo gli arresti il lavoro continuò indisturbato.

TEATRI

ARENA DEL SOLE

Alla replica di Romanticismo, ieri di giorno, era presente una folla imponente per mancanza di posti. Durante la rappresentazione la musica suonò gli uni pubblici. La recita si svolse tra acclamazioni e entusiasmi dei relativi fischi al personaggio austriaco; fischi che si mutarono in applausi con lo sventolare delle bandiere nazionali.

Decisione del Consiglio di Stato

Decisione del Consiglio di Stato sull'conduttura elettrica Poggio-Reggio Emilia-Modena.

Gran festival corale

GRAN FESTIVAL CORALE per le famiglie dei richiamati. TORINO 26. - Favorito da un tempo splendido di stelle nel pomeriggio al Giardino Reale un grande festival corale, organizzato dall'Associazione della Stampa subalpina, a beneficio delle famiglie dei richiamati.

Emilio Zago al 'Goldoni' di Venezia

EMILIO ZAGO al 'Goldoni' di Venezia per una recita di beneficenza. VENEZIA 26. - Il nostro concittadino commendatore Emilio Zago, ben noto anche al pubblico bolognese, ha stabilito di dare quanto prima al nostro 'Goldoni' una recita straordinaria a beneficio delle famiglie povere dei richiamati.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE - Compagnia Gramatica-Carini-Ganduso-Piperio - Ore 19.30: Madame Sans Gêne - Ore 20.45: Don Pietro Caruso, infedele.

Un furioso temporale a Roma

ROMA 26. - Stamani verso le 8 un furioso temporale si è abbattuto su Roma. I giornali dicono che al Viale del Re presso la Via Roma Nuova, si sono caduti sul nuovo ministero della pubblica istruzione, la violenza del temporale ha abbattuto un'ala di prova in legno a stucco e legno.

Una grandinata nel padovano

PADOVA 26. - Nei dintorni della città durante un furioso temporale è caduta un'abbondante grandinata. La zona colpita comprende le frazioni di S. Maria, Camin, Pontediventa, S. Maria di S. Maria, S. Maria di S. Maria, S. Maria di S. Maria, S. Maria di S. Maria.

Aifa brigantesco presso Alessandria

AIFA BRIGANTESCO presso Alessandria. Una signora presa a fuclata. ALESSANDRIA 26. - Un atto brigantesco è avvenuto la scorsa notte in una cascina di valle S. Bartolomeo. La proprietaria signora Teresa Rossi che non era sola in casa sentì bussare alla porta della cucina e affacciata alla finestra per sapere cosa si voleva da lei vide due figure a lei sconosciute che le chiesero alloggio.

Il sottotenente Re-gè morto in Libia

IL SOTTOTENENTE RE-GÈ MORTO IN LIBIA. VERONA 26. - Il sottotenente del granatieri Enzo Regè, figlio al vice-direttore della nostra Dogana, partito volontario per la Libia un anno fa, è caduto eroicamente combattendo contro i ribelli il 25 maggio a Tanga. La notizia è giunta alla desolata famiglia. Il padre per onorare la memoria del figlio ha elargito la somma di 120 lire alla Croce Rossa.

La riunione di beneficenza al Velodromo del Sempione

MILANO 26. - Il pubblico è accorso assai numeroso nel pomeriggio di ieri al Velodromo del Sempione in occasione della riunione ciclo-motociclistica indetta dal comitato pro bisogni di guerra. Le varie corse appassirono il pubblico. Fra le boye scesero fu notevole il numero di dimostrazioni di simpatia da parte del pubblico il quale si accorse che il nostro paese è un paese di guerra.

Mostruoso delitto a Torino

TORINO 26. - Un grave fatto di sangue, epilogo a quanto sembra di un disgraziato matrimonio, è avvenuto in via Ponte Mosca N. 51. Tre anni fa certa Barbara Valle, di anni 27, nota nei bassifondi della malavita, conobbe un giovanotto di 16 anni, certo Alessandro Auda, garzone decoratore. Alcuni mesi fa i due si sposarono malgrado che in tutte le famiglie della città del giovanotto si opposero. Ma gli sposi presero dimora col padre del giovane Auda Paolo, di anni 53 in via Ponte Mosca 51. Il matrimonio però non recò ai due coniugi né pace né tranquillità.

Decisione del Consiglio di Stato

Decisione del Consiglio di Stato sull'conduttura elettrica Poggio-Reggio Emilia-Modena.

Cinquantamila lire della Provincia di Pisa

CINQUANTAMILA LIRE DELLA PROVINCIA DI PISA per le famiglie dei richiamati. PISA 26. - Questa Delegazione Provinciale di Pisa, per un importo di lire 50 mila a favore delle Famiglie povere della Provincia pisana. Questa somma è destinata a sollevare le condizioni di vita dei richiamati nei provvedimenti di Stato o per l'adempimento dei provvedimenti di Stato o per l'adempimento dei provvedimenti di Stato o per l'adempimento dei provvedimenti di Stato.

Ammalato che si scanna con un coltello

AMMALATO CHE SI SCANNA CON UN COLTELLO. PADOVA 26. - Un raccapricciante suicidio è avvenuto a Piove di Sacco. Tal Giuseppe Ranazzo di Michele, di anni 32, falegname, si trovava da qualche tempo ammalato di tifo; il male anzi gli aveva scovoleto la faccia mentale. Il giorno 25, in un assalto più furioso di allegria, si accinse a tagliare la gola, riempiendo della sua camicia, senza che alcuno se ne accorgesse.

Furioso temporale a Roma

ROMA 26. - Stamani verso le 8 un furioso temporale si è abbattuto su Roma. I giornali dicono che al Viale del Re presso la Via Roma Nuova, si sono caduti sul nuovo ministero della pubblica istruzione, la violenza del temporale ha abbattuto un'ala di prova in legno a stucco e legno.

Una grandinata nel padovano

PADOVA 26. - Nei dintorni della città durante un furioso temporale è caduta un'abbondante grandinata. La zona colpita comprende le frazioni di S. Maria, Camin, Pontediventa, S. Maria di S. Maria, S. Maria di S. Maria, S. Maria di S. Maria.

Aifa brigantesco presso Alessandria

AIFA BRIGANTESCO presso Alessandria. Una signora presa a fuclata. ALESSANDRIA 26. - Un atto brigantesco è avvenuto la scorsa notte in una cascina di valle S. Bartolomeo. La proprietaria signora Teresa Rossi che non era sola in casa sentì bussare alla porta della cucina e affacciata alla finestra per sapere cosa si voleva da lei vide due figure a lei sconosciute che le chiesero alloggio.

Il sottotenente Re-gè morto in Libia

IL SOTTOTENENTE RE-GÈ MORTO IN LIBIA. VERONA 26. - Il sottotenente del granatieri Enzo Regè, figlio al vice-direttore della nostra Dogana, partito volontario per la Libia un anno fa, è caduto eroicamente combattendo contro i ribelli il 25 maggio a Tanga. La notizia è giunta alla desolata famiglia. Il padre per onorare la memoria del figlio ha elargito la somma di 120 lire alla Croce Rossa.

Mostruoso delitto a Torino

TORINO 26. - Un grave fatto di sangue, epilogo a quanto sembra di un disgraziato matrimonio, è avvenuto in via Ponte Mosca N. 51. Tre anni fa certa Barbara Valle, di anni 27, nota nei bassifondi della malavita, conobbe un giovanotto di 16 anni, certo Alessandro Auda, garzone decoratore. Alcuni mesi fa i due si sposarono malgrado che in tutte le famiglie della città del giovanotto si opposero. Ma gli sposi presero dimora col padre del giovane Auda Paolo, di anni 53 in via Ponte Mosca 51. Il matrimonio però non recò ai due coniugi né pace né tranquillità.

Decisione del Consiglio di Stato

Decisione del Consiglio di Stato sull'conduttura elettrica Poggio-Reggio Emilia-Modena.

Cinquantamila lire della Provincia di Pisa

CINQUANTAMILA LIRE DELLA PROVINCIA DI PISA per le famiglie dei richiamati. PISA 26. - Questa Delegazione Provinciale di Pisa, per un importo di lire 50 mila a favore delle Famiglie povere della Provincia pisana. Questa somma è destinata a sollevare le condizioni di vita dei richiamati nei provvedimenti di Stato o per l'adempimento dei provvedimenti di Stato o per l'adempimento dei provvedimenti di Stato.

Ammalato che si scanna con un coltello

AMMALATO CHE SI SCANNA CON UN COLTELLO. PADOVA 26. - Un raccapricciante suicidio è avvenuto a Piove di Sacco. Tal Giuseppe Ranazzo di Michele, di anni 32, falegname, si trovava da qualche tempo ammalato di tifo; il male anzi gli aveva scovoleto la faccia mentale. Il giorno 25, in un assalto più furioso di allegria, si accinse a tagliare la gola, riempiendo della sua camicia, senza che alcuno se ne accorgesse.

Furioso temporale a Roma

ROMA 26. - Stamani verso le 8 un furioso temporale si è abbattuto su Roma. I giornali dicono che al Viale del Re presso la Via Roma Nuova, si sono caduti sul nuovo ministero della pubblica istruzione, la violenza del temporale ha abbattuto un'ala di prova in legno a stucco e legno.

Una grandinata nel padovano

PADOVA 26. - Nei dintorni della città durante un furioso temporale è caduta un'abbondante grandinata. La zona colpita comprende le frazioni di S. Maria, Camin, Pontediventa, S. Maria di S. Maria, S. Maria di S. Maria, S. Maria di S. Maria.

Aifa brigantesco presso Alessandria

AIFA BRIGANTESCO presso Alessandria. Una signora presa a fuclata. ALESSANDRIA 26. - Un atto brigantesco è avvenuto la scorsa notte in una cascina di valle S. Bartolomeo. La proprietaria signora Teresa Rossi che non era sola in casa sentì bussare alla porta della cucina e affacciata alla finestra per sapere cosa si voleva da lei vide due figure a lei sconosciute che le chiesero alloggio.

Il sottotenente Re-gè morto in Libia

IL SOTTOTENENTE RE-GÈ MORTO IN LIBIA. VERONA 26. - Il sottotenente del granatieri Enzo Regè, figlio al vice-direttore della nostra Dogana, partito volontario per la Libia un anno fa, è caduto eroicamente combattendo contro i ribelli il 25 maggio a Tanga. La notizia è giunta alla desolata famiglia. Il padre per onorare la memoria del figlio ha elargito la somma di 120 lire alla Croce Rossa.

Mostruoso delitto a Torino

TORINO 26. - Un grave fatto di sangue, epilogo a quanto sembra di un disgraziato matrimonio, è avvenuto in via Ponte Mosca N. 51. Tre anni fa certa Barbara Valle, di anni 27, nota nei bassifondi della malavita, conobbe un giovanotto di 16 anni, certo Alessandro Auda, garzone decoratore. Alcuni mesi fa i due si sposarono malgrado che in tutte le famiglie della città del giovanotto si opposero. Ma gli sposi presero dimora col padre del giovane Auda Paolo, di anni 53 in via Ponte Mosca 51. Il matrimonio però non recò ai due coniugi né pace né tranquillità.

Decisione del Consiglio di Stato

Decisione del Consiglio di Stato sull'conduttura elettrica Poggio-Reggio Emilia-Modena.

Cinquantamila lire della Provincia di Pisa

CINQUANTAMILA LIRE DELLA PROVINCIA DI PISA per le famiglie dei richiamati. PISA 26. - Questa Delegazione Provinciale di Pisa, per un importo di lire 50 mila a favore delle Famiglie povere della Provincia pisana. Questa somma è destinata a sollevare le condizioni di vita dei richiamati nei provvedimenti di Stato o per l'adempimento dei provvedimenti di Stato o per l'adempimento dei provvedimenti di Stato.

Ammalato che si scanna con un coltello

AMMALATO CHE SI SCANNA CON UN COLTELLO. PADOVA 26. - Un raccapricciante suicidio è avvenuto a Piove di Sacco. Tal Giuseppe Ranazzo di Michele, di anni 32, falegname, si trovava da qualche tempo ammalato di tifo; il male anzi gli aveva scovoleto la faccia mentale. Il giorno 25, in un assalto più furioso di allegria, si accinse a tagliare la gola, riempiendo della sua camicia, senza che alcuno se ne accorgesse.

Furioso temporale a Roma

ROMA 26. - Stamani verso le 8 un furioso temporale si è abbattuto su Roma. I giornali dicono che al Viale del Re presso la Via Roma Nuova, si sono caduti sul nuovo ministero della pubblica istruzione, la violenza del temporale ha abbattuto un'ala di prova in legno a stucco e legno.

Una grandinata nel padovano

PADOVA 26. - Nei dintorni della città durante un furioso temporale è caduta un'abbondante grandinata. La zona colpita comprende le frazioni di S. Maria, Camin, Pontediventa, S. Maria di S. Maria, S. Maria di S. Maria, S. Maria di S. Maria.

Aifa brigantesco presso Alessandria

AIFA BRIGANTESCO presso Alessandria. Una signora presa a fuclata. ALESSANDRIA 26. - Un atto brigantesco è avvenuto la scorsa notte in una cascina di valle S. Bartolomeo. La proprietaria signora Teresa Rossi che non era sola in casa sentì bussare alla porta della cucina e affacciata alla finestra per sapere cosa si voleva da lei vide due figure a lei sconosciute che le chiesero alloggio.

Il sottotenente Re-gè morto in Libia

IL SOTTOTENENTE RE-GÈ MORTO IN LIBIA. VERONA 26. - Il sottotenente del granatieri Enzo Regè, figlio al vice-direttore della nostra Dogana, partito volontario per la Libia un anno fa, è caduto eroicamente combattendo contro i ribelli il 25 maggio a Tanga. La notizia è giunta alla desolata famiglia. Il padre per onorare la memoria del figlio ha elargito la somma di 120 lire alla Croce Rossa.

Mostruoso delitto a Torino

TORINO 26. - Un grave fatto di sangue, epilogo a quanto sembra di un disgraziato matrimonio, è avvenuto in via Ponte Mosca N. 51. Tre anni fa certa Barbara Valle, di anni 27, nota nei bassifondi della malavita, conobbe un giovanotto di 16 anni, certo Alessandro Auda, garzone decoratore. Alcuni mesi fa i due si sposarono malgrado che in tutte le famiglie della città del giovanotto si opposero. Ma gli sposi presero dimora col padre del giovane Auda Paolo, di anni 53 in via Ponte Mosca 51. Il matrimonio però non recò ai due coniugi né pace né tranquillità.

Decisione del Consiglio di Stato

Decisione del Consiglio di Stato sull'conduttura elettrica Poggio-Reggio Emilia-Modena.

Cinquantamila lire della Provincia di Pisa

CINQUANTAMILA LIRE DELLA PROVINCIA DI PISA per le famiglie dei richiamati. PISA 26. - Questa Delegazione Provinciale di Pisa, per un importo di lire 50 mila a favore delle Famiglie povere della Provincia pisana. Questa somma è destinata a sollevare le condizioni di vita dei richiamati nei provvedimenti di Stato o per l'adempimento dei provvedimenti di Stato o per l'adempimento dei provvedimenti di Stato.

Ammalato che si scanna con un coltello

AMMALATO CHE SI SCANNA CON UN COLTELLO. PADOVA 26. - Un raccapricciante suicidio è avvenuto a Piove di Sacco. Tal Giuseppe Ranazzo di Michele, di anni 32, falegname, si trovava da qualche tempo ammalato di tifo; il male anzi gli aveva scovoleto la faccia mentale. Il giorno 25, in un assalto più furioso di allegria, si accinse a tagliare la gola, riempiendo della sua camicia, senza che alcuno se ne accorgesse.

Furioso temporale a Roma

ROMA 26. - Stamani verso le 8 un furioso temporale si è abbattuto su Roma. I giornali dicono che al Viale del Re presso la Via Roma Nuova, si sono caduti sul nuovo ministero della pubblica istruzione, la violenza del temporale ha abbattuto un'ala di prova in legno a stucco e legno.

Una grandinata nel padovano

PADOVA 26. - Nei dintorni della città durante un furioso temporale è caduta un'abbondante grandinata. La zona colpita comprende le frazioni di S. Maria, Camin, Pontediventa, S. Maria di S. Maria, S. Maria di S. Maria, S. Maria di S. Maria.

Aifa brigantesco presso Alessandria

AIFA BRIGANTESCO presso Alessandria. Una signora presa a fuclata. ALESSANDRIA 26. - Un atto brigantesco è avvenuto la scorsa notte in una cascina di valle S. Bartolomeo. La proprietaria signora Teresa Rossi che non era sola in casa sentì bussare alla porta della cucina e affacciata alla finestra per sapere cosa si voleva da lei vide due figure a lei sconosciute che le chiesero alloggio.

Il sottotenente Re-gè morto in Libia

IL SOTTOTENENTE RE-GÈ MORTO IN LIBIA. VERONA 26. - Il sottotenente del granatieri Enzo Regè, figlio al vice-direttore della nostra Dogana, partito volontario per la Libia un anno fa, è caduto eroicamente combattendo contro i ribelli il 25 maggio a Tanga. La notizia è giunta alla desolata famiglia. Il padre per onorare la memoria del figlio ha elargito la somma di 120 lire alla Croce Rossa.

Radetevi voi Stessi. C'è qualcuno che non può radersi tutti i giorni? Adoperi un Rasoio di Sicurezza Gillette e delle lame Gillette e sarai sempre sbarbato di fresco senza irritazione né pericolo.

Publicità Economica. AVVERTENZE. 18 Signori Comitatisti di avvisi economici sono pregati di rimettersi all'importo per la pubblicità a mezzo carta postale o lettera raccomandata indirizzata a HAASENSTEIN & VOGLER - Bologna.

IMMERCATI. PIACENZA. CEREALI - Frumento duro di Q. da Lire 35.00 a 36.00 - mercantile da Lire 34.50 a 35.00 - Grano duro da Lire 34.00 a 34.50 - Farina di prima qualità da Lire 4.50 a 4.70 - Urtica tipo 50 per cento da Lire 4.50 a 4.60.

Mercato dei bozzoli. BOLOGNA 26. - Contratti in mercato. Gli indici kg. 1474,300. - Prezzi: minimo Lire 2.20 - medio Lire 2.30 - massimo Lire 2.40. Contratti fuori mercato. Gli indici kg. 1650.00 - Qualità superiore da Lire 2.70 a 2.80 - Comune da Lire 2.40 a 2.50 - Inferiore da Lire 2.00 a 2.10.

DOMANDE D'IMPIEGO. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1. SIGNORA non giovane cerca famiglia per direzione, cuoca o guardaro-buova, ricapitato presso Alberto Fabrizi, via D'Azeglio 13.

LEZIONI E CONVERSAZIONI. Cent. 10 per parola - Minimo L. 1. SIGNORA Russa studentessa Università, da lezioni francese, russo, P. via Panzanchi 7.

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50. APPARTAMENTI. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50. AFFITTANSI. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50.

VILLEGGIATURE. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50. COLLINA. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50. MONTEPIANO. Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50.

ABERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, RISTORANTI. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2. APPENNINO. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2.

MONTAGNA. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2. MARINA. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2. BOSCOLONGO. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2.

ANNUNZI VARI. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2. SIGNORA. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2. SMARRITO. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2.

Leggete le COLPE GIOVANILI. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2. IMPOTENZA. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2.

ELISIR CAMOMILLA. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2. VALCANONICA & INTROZZI - Milano. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2.

La SIFILIDE. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2. DENTI SANI E BIANCHI. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2.

Stabilimento Poligrafico Emiliano. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2. AVVISO di convocazione di Assemblea Straordinaria.

ORDINE DEL GIORNO. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2. AVVISO di convocazione di Assemblea Straordinaria.

AVVISO di convocazione di Assemblea Straordinaria. Cent. 20 per parola - Minimo L. 2.

— Per me è indifferente. Volete venire alla mattina? — Se vi aggrada. — Ebbene incominceremo domani mattina alle dieci. Non vi stancherò troppo, una sola ora al giorno. Vi avverto che sarà mestieri che abbiate a cambiare abiti. — Non ho che questi! — disse ingenuamente la fanciulla chinando gli occhi sul suo vestitino di panno azzurro. — Non si tratta di ciò. Dovete indossare un costume turco. — Ma non so... — disse la fanciulla esitante. — E un costume che non può in alcun modo offendere la vostra naturale modestia, — disse Rinaldo mentre suonavano un campanello. Il vecchio cameriere, interamente rasato, dalla faccia da prete, che aveva introdotto la fanciulla si presentò sull'uscio. — Carlo, andate a prendere nello spogliatoio l'abito di donna turca. Lo troverete nell'armadio — gli disse Rinaldo. Poco dopo il servo ricomparve portando in un cestino di vimini il vestitino. — Favorite, signorina, osservarlo e dirmi il vostro parere — soggiunse il conte indicando alla fanciulla l'abito. Questa lo esaminò attentamente, mandando tratto tratto dei piccoli gridi di gioia.

— Vi piace, signorina? — le chiese il conte. — Non ho mai visto nulla di più bello. — E vi sembra che possiate indossarlo senza timore? — Certo. — Ebbene, allora domattina alle dieci. I miei domestici saranno avvisati e vi introdurranno in questo studio. S'io non ci fossi, entrere liberamente in quella stanzetta — e così dicendo il conte indicava con la mano lo spogliatoio — e vi troverete tutto quanto vi occorre per vestirvi all'orientale. Per ciò che riguarda l'acconciatura del capo non datevi alcun pensiero. Darò ordini perché abbiate a trovare una pettinatrice. — Sarò puntuale, signore — disse la fanciulla inclinandosi e facendo tutto di avviarsi all'uscio per uscire. — Aspettate, signorina Clara, e non abbiatevene a male di ciò che vi dirò. Posso anticiparvi qualche piccola somma? — No, signore. Non ho ancora guadagnato nulla — rispose la fanciulla con dolcezza nello stesso tempo con risoluzione. — Favorite, signorina, osservarlo e dirmi il vostro parere — soggiunse il conte indicando alla fanciulla l'abito. Questa lo esaminò attentamente, mandando tratto tratto dei piccoli gridi di gioia.

(Continua)

P. MANETTY

Il fratellastro

— Ed è per vostro padre che voi volete sottoporvi al sacrificio di posare nello studio di un artista? Siete una brava ragazza. Ma io non posso accettare il vostro sacrificio. Io sono molto ricco, immensamente ricco, ed oso sperare che mi permettete di aiutare vostro padre senza... — Non continuate, signore — disse la fanciulla alzandosi risoluta in piedi. — Io sono venuta per guadagnare il denaro che avete promesso alla modella che vi fosse convenuta e non a chiedere l'elemosina. — Ma voi avete frainteso le mie parole — mormorò il conte turbandosi. — Non è forse concedere un'elemosina quando si soccorrono persone che mai si sono conosciute e che mai hanno meritato in alcun modo tale beneficio? — Signorina, voi siete troppo affrettata, altrimenti pensereste che il dolore affratellastro. Io sono uno sventurato come vostro padre, e posso, senza offenderlo, offrirgli il mio aiuto. — Che mio padre respingerebbe come lo respingo io. Mio padre è un vecchio militare, e non piegherebbe mai la sua dignità ed il suo amor proprio sino ad accettare il soccorso di persone sconosciute. Signore, prima di mettere il piede nella vostra casa io ho a lungo riflettuto. Ora vi domando: credete che io vi possa servire da modella? — Non avrei mai immaginato di trovare, come io trovo in voi incarnato l'ideale che mi ero fatto. — Allora volete che io posi per il vostro quadro? — Con gioia lo vorrei se non sapessi che voi soffrite. — Non badate a me, signore, io sono abituata fin dall'infanzia al sacrificio.

ULTIME NOTIZIE

Il Governo austriaco discute la questione dei compensi alla Rumenia

(Servizio particolare al "Resto del Carlino.")

Il Consiglio dei Ministri a Vienna

LUGANO 20, ore 22,30 — Un importante consiglio dei ministri ha avuto luogo ieri sera a Vienna. Il consiglio fu presieduto dal barone Burian. Parteciparono alla riunione i presidenti del consiglio austriaco e ungherese e tutti i membri del gabinetto. Il comunicato diramato in proposito questa notte ai giornalisti dice che il consiglio discute e prese provvedimenti circa la carestia che turba la vita del paese; in realtà si assicura che il consiglio ha trattato i rapporti dell'Austria con la Rumenia e le concessioni da fare a quest'ultima affinché non abbandoni il suo contegno neutrale.

Propaganda in Germania per un accordo con l'Inghilterra

ZURIGO, 20, ore 22,30 — Vi ho accennato ai tentativi che si fanno da qualche parte, in Germania, per venire ad un accordo coll'Inghilterra. I giornali conservatori tedeschi cercano di smentire o attenuare almeno l'importanza di queste notizie affermando che le persone tedesche che servirebbero da intermediarie per questi tentativi di intesa non coprono alcuna carica importante nel mondo politico tedesco. Il socialista Vorwaerts tiene invece a far rilevare questo movimento pacifista addossando al governo la responsabilità di non voler cedere per i suoi scopi evidentemente imperialisti. Si conosce anzi ora il nome della società a cui membri erano propensi ad intervenire fra la Germania e l'Inghilterra. Essa era la lega Neues Vaterland di cui è presidente Topper Lastki il quale pubblica un notevole articolo attaccando l'atteggiamento ambiguo dei conservatori tedeschi e dichiarando per lo meno prematuro di voler giudicare la Francia, l'Inghilterra e la Russia come le vere e sole provocatrici della guerra mondiale. Come vedete in Germania si comincia a discutere e a ragionare della pace non solo da parte dei socialisti.

«Ricorderete l'impressione prodotta dall'ultimo discorso pronunciato dal Re di Baviera dinanzi ai membri del Landtag. Il Re Luigi si fece allora interprete dell'opinione dominante in Germania a proposito delle condizioni che l'impero tedesco dovrebbe imporre per la conclusione della pace. Una Germania uscita da questa guerra aumentata di territorio è l'ideale a cui deve tendere lo sforzo di ogni tedesco.

Le dichiarazioni di Bettmann Hollweg nelle ultime discussioni del Reichstag e del Landtag non lasciarono alcun dubbio! Ma a tutte queste dichiarazioni se ne è aggiunta una ben più importante che avrà certamente una eco anche oltre i confini della Germania. Si tratta del discorso di chiusura del Landtag prussiano tenuto ieri sera dal presidente Von Wedel. Dopo aver pronunciato alcune parole di indole politica egli disse testualmente: «Abbiamo ferma fiducia che otterremo una pace ragionevole come tutti domandiamo; come sarà questa pace? La pace sta nelle mani di Dio.

Non possiamo neppure sapere se essa sarà prossima quando ci riuniremo nuovamente. Tanto più grandi usciremo da questa guerra quanto maggiori saranno gli sforzi dei nostri avversari per strapparci ciò che avremo ottenuto. La nostra sicurezza consiste soltanto nella nostra forza.

Come vedete le parole del presidente del Senato prussiano sono un po' sibiline e i giornali tedeschi non le commentano oggi. Essi fingono certamente di non comprenderne l'alta portata per quanto il testo che vi ho tradotto non permetta dubbio alcuno. Sapremo certamente nei prossimi giorni il vero loro significato quando i giornali vi dedicheranno la loro attenzione. A me sembra che Wedel abbia voluto dichiarare che la Germania può ottenere una pace onorevole senza potersi tuttavia annettere nuovi territori, cioè senza tenersi il Belgio. Se queste parole hanno questo significato esse sono certamente una doccia fredda dopo le ultime dichiarazioni del re di Baviera, del cancelliere Bettmann Hollweg e compagni. Si ricollega questo discorso ad un movimento pacifista di cui si parla queste sera. Wedel gode un'alta posizione politica. Sotto Bismark fu presidente del Reichstag quando il cancelliere di ferro pronunciò le celebri parole: noi tedeschi temiamo dio e nessun altro al mondo.

Curiose notizie tedesche sulle trattative turco-bulgaro

ZURIGO, 20, ore 23,30 — I giornali tedeschi sembrano avere una grande fiducia sul buon esito delle trattative che sarebbero imminenti fra la Bulgaria e la Turchia. Queste trattative sono condotte dal finanziere bulgaro Kalschen a Costantinopoli per incarico del suo governo. Una delle questioni più importanti è la ferrovia di Dede Agaschi. La Bulgaria per giungere fino al mare non ha che la ferrovia che passa per Lule Burgas partendo da Svilengrad (che prima della guerra balcanica si chiamava Mustafa Pascia) e giunge a Salitkovi toccando il territorio turco. La Bulgaria chiederebbe alla Turchia la cessione di un territorio di 2200 chilometri quadrati limitato da tre parti da Svilengrad e Lule Burgas. Le trattative tenderebbero ora a stabilire i compensi che sarebbero dati alla Turchia per la cessione di questi territori. Le trattative ufficiali non sarebbero ancora cominciate.

L'invito bulgaro avrebbe espresso al Gran Visir il desiderio della Bulgaria di rettificare il confine portando alla linea Enos Midia. Il Gran Visir avrebbe rifiutato ma la stampa tedesca che segue con ansia questi tentativi di accordo dice che è probabile una arrendevolezza da entrambe le parti. Secondo notizie di fonte ungherese Radoslavoff avrebbe poi dichiarato alle potenze della Quadruplice intesa che è supremo interesse della Bulgaria di mantenere la neutralità. La Bulgaria sarebbe pronta a mutare la sua politica solo se la Rumenia, la Grecia e la Serbia le cedessero tutti i territori offerti nell'ultima nota delle potenze dell'Intesa alla Bulgaria. Si tratterebbe di tutta la Dobruja, di tutta la Macedonia e di Kavala e Salonico ormai annessa alla Grecia.

Ostinata difesa russa presso Leopoli

ZURIGO, 20, ore 22,30 — I corrispondenti di guerra austriaci assicurano che la battaglia intorno a Leopoli è un prelude a un corso favorevole per gli alleati. Ricognizione di aviatori avrebbero constatato che all'ovest di Leopoli si estende un fronte fortificato. Verso occidente gli alleati si dicono preparati a combattimenti sanguinosi essendo venuta a conoscenza di un ordine del giorno del Granduca Nicola il quale avrebbe comandato che Leopoli deve essere tenuta ad ogni costo dovesse pure costare milioni di vite. Grodnik si troverebbe già completamente in possesso degli alleati, e Komarno è già stato preso d'assalto.

Altre notizie giunte ai giornali da Innsbruck confermano che a Rudnik, a Utanow e a Nisko e lungo la riva sinistra della Vistola i russi avrebbero inflitto terribili perdite agli alleati. A Grodnik i russi resisterebbero con accanimento agli assalti tedeschi. I tedeschi continuano a marciare verso Leopoli. I loro rinforzi sono così numerosi che essi combattono contro i russi nella proporzione di tre contro uno. I russi tra il Sambor e il Debland e a nord di Kolomea avrebbero inflitto perdite considerevoli agli alleati.

Prodacce di un professore tedesco nelle scuole italiane di Salonico

SALONICCO 19, mattina. — Nelle scuole italiane c'è in qualità di insegnante di lingua tedesca certo signor Martino Nestal di Berlino. Non contento di avere fatto in questi ultimi mesi durante le lezioni un'attiva propaganda contro la Francia e l'Inghilterra e parlato con disprezzo dell'esercito italiano. So che, dietro un rapporto di un direttore delle nostre scuole, il console di qui ha fatto una inchiesta, che è risultata a carico del professore, il quale per ora conserva ancora il suo titolo e il suo stipendio; ma si attende dal ministero un serio provvedimento contro di lui.

Vivissimo encomio del generale Cadorna a tutto il personale ferroviario

ROMA 20, sera. — Per il servizio prestato dalle ferrovie dello Stato in occasione della mobilitazione e radunata dell'esercito, il capo di stato maggiore ha diretto al direttore generale la seguente lettera: «Il movimento ferroviario per la mobilitazione e la radunata dell'esercito, predisposto dalla dipendente direzione dei trasporti, ha potuto svolgersi con grande regolarità ed esattezza per la volontà e intelligente azione esecutiva di tutti gli organi di questa vasta amministrazione e per il sentimento di abnegazione e di patriottismo che ha animato tutti i suoi componenti dai più alti funzionari ai più umili agenti.

L'ottimo risultato ottenuto è poi in dubbio tanto più commendevole quando si considerino le condizioni di esercizio particolarmente difficili delle nostre ferrovie longitudinali ai valichi appenninici, aggravate dalla necessaria esclusione della litorea adriatica ed i limitati impianti delle stazioni nella zona prossima al confine nord orientale, e quando si tenga conto che così complesso movimento fu predisposto in tempo brevissimo e si riuscì a compierlo senza adottare lo speciale orario militare, mantenendo quasi inalterato l'ordinario servizio dei treni viaggiatori con evidente ed enorme vantaggio per la vita del paese.

Con vera e grande soddisfazione la S. V. III ma deve considerare l'opera compiuta, in un momento così solenne per la nostra patria, dalle ferrovie dello Stato, le quali sotto la sua ben degna direzione hanno operato nel modo più completo alla fiducia dell'esercito e del paese recando colla rapida ed ordinata esecuzione dei movimenti di mobilitazione un contributo prezioso ed indispensabile alla esecuzione iniziale del piano di guerra prestabilito. Esprimo quindi alla S. V. III ma il mio più alto compiacimento per la azione svolta da questa amministrazione e la prego di rivolgere, a mio nome un vivissimo encomio a tutto il personale da lei dipendente.

Il telegrafo di Ala aperto al servizio pubblico

ROMA 20, sera. — Il ministero delle Poste e Telegrafi comunica: «Ad Ala è stato aperto al servizio pubblico l'ufficio telegrafico. Con il 1.º luglio p. v. andrà in attivazione il nuovo servizio dei libretti postali di risparmio al portatore. Sono autorizzati a tale servizio i soli uffici principali del regno e delle colonie, escluse le ricevitorie di qualsiasi classe. I depositi non possono essere inferiori a lire una né superiori alle lire semila. Le somme, che eventualmente fossero depositate in più delle lire semila, non producono interessi, i rimborsi sono eseguiti all'esibizione del libretto a vista, per qualunque somma senza l'accertamento delle identità personali anche se il libretto sia intestato ad una determinata persona. Tanto i depositi quanto i rimborsi possono eseguirsi presso tutti gli uffici autorizzati al servizio previa però, per i rimborsi, la conferma del credito da parte della amministrazione centrale. L'interesse per l'anno corrente è fissato in ragione del 2,52 per cento al netto dell'imposta di ricchezza mobile. (Stefani)

Attestati di simpatia al giornalista Scipio Siataper ferito a Monfalcone

ROMA 20, sera. — Al padre e alla signora del nostro patriottico collega Scipio Siataper, che sono qui a Roma, pervengono infinite attestazioni e falgemanti per il valore dimostrato dall'amico nostro nel fatto d'armi in cui lasciò la vita eroicamente il maggiore dei granatieri cav. Manfredi al cui battaglione lo Siataper apparteneva. La ferita riportata da Scipio Siataper non è grave come lo dimostra il fatto che egli ha potuto sorreggere e confortare negli ultimi momenti il suo eroico maggiore caduto al suo fianco.

Anche all'ufficio romano di corrispondenza del "Carlino" pervengono allegre e richieste di notizie da molti colleghi che conoscono ed apprezzano il personale coraggio e l'altruismo del nostro Siataper e ricordano come egli inviò del "Carlino" in tra i primissimi ad accorrere ad Avezzano, poche ore dopo l'immane disastro del 13 gennaio, e insieme alla sua signora cooperò validamente compiendo preziosi atti di salvataggio e recando la prima assistenza a centinaia di feriti tra i più gravi casi fu proposto per la medaglia al valor civile.

Un decreto luogotenenziale per la corrispondenza dei prigionieri

ROMA 20, sera. — Un decreto luogotenenziale oggi emanato dice: Riconosciuta la necessità di fissare norme precise o limiti ben determinati per la circolazione della corrispondenza e dei pacchi postali dei prigionieri di guerra e per la esenzione dalle tasse postali spettante all'ufficio d'informazione della Croce Rossa Italiana sui prigionieri stessi, visto il dispaccio 27 maggio 1915 n. 9597 del Ministero della guerra che riconosce ufficialmente la commissione dei prigionieri di guerra della Croce Rossa Italiana, si decreta:

Art. 19. La esenzione dalle tasse postali compete alla commissione della Croce Rossa, per i prigionieri di guerra nei suoi uffici centrali e nelle varie sezioni della Croce Rossa e con l'ufficio internazionale sedente in Ginevra, per le informazioni sui prigionieri di guerra, con le autorità preposte ai campi di concentramento dei prigionieri o con le famiglie dei prigionieri stessi residenti nel regno nelle colonie.

Art. 20. Per essere ammessa ad avere corrispondenza in esenzione di tasse la corrispondenza spedita da prigionieri di guerra deve portare impresso esteriormente il bollo ufficiale delle autorità che li hanno in custodia.

Art. 21. I pacchi postali che sono spediti o ricevuti da prigionieri di guerra non devono superare il peso di kg. 5 per essere ammessi a circolare in esenzione di tasse. Art. 22. I pacchi in partenza dall'Italia spediti da prigionieri di guerra debbono essere portati indicati il nome del mittente con l'aggiunta della sua condizione di prigioniero di guerra ed il bollo ufficiale dell'autorità militare sotto la cui custodia il prigioniero si trova.

Art. 23. I vaglia postali emessi in esenzione di tasse per conto dei prigionieri di guerra debbono avere impresso il bollo dell'autorità militare che ha in custodia i prigionieri.

Art. 24. La trasmissione delle corrispondenze, dei pacchi e dei vaglia diretti a prigionieri di guerra o spediti da essi è soggetta alle disposizioni che regolano la censura in tempo di guerra.

Art. 25. Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

"La cosa diventa interessante," Impressioni della guerra nel Trentino

A...., giugno (vistato) Segno i comunicati ufficiali e non mi permetto una parola che non sia ivi contenuta. In questi ultimi giorni i bollettini del generale Cadorna accennavano nella loro prosa concisa all'intensificarsi dei contro attacchi austriaci sulla frontiera del Tirolo-Trentino. Vi ho già spiegato in una precedente lettera la natura e l'origine di tali contro attacchi e le esplosioni di gioia che essi suscitano tra i nostri soldati nelle nostre trincee. Finalmente gli austriaci si decidono ad agire! Era questo un magnifico incentivo all'entusiasmo dei nostri. I contro attacchi sono andati intensificandosi malgrado i primi insuccessi e l'entusiasmo nelle file italiane è cresciuto. La guerra — la vera guerra invece che le timide inutili scaramucce dei gendarmi — è incominciata nel Trentino ed è cominciata con la fortuna delle nostre armi. L'avanzata — lo annunzio i comunicati — continua come nei primi giorni, ma con una differenza: che prima era poco interessante perché indisturbata, adesso non più... Di questo mutamento di situazione se ne compiaciono i soldati, se ne compiaciono i superiori. C'è un generale ormai popolare in questo settore, che si stropicia le mani e conclude: Bene, bene. Era ora che il nemico si facesse vivo. Vuol dire che andremo avanti più presto!

Paesaggio di fuoco

Ed era vero. Giorno per giorno va diminuendo la distanza che ci separa da... e già il cupo castello austriaco che ha dominato e terrorizzato per tanti anni la ridente cittadina di Val d'Adige sente tremare le sue fondamenta. E anche il comandante della piazza si accorge che un grande pericolo gli si avvicina dal basso e dall'alto della via centrale della valle e da quelle laterali della montagna... E per questo ha incendiato le caserme, ha abbandonato le trincee, le posizioni avanzate, ha raccolto le sue truppe nel campo trincerato tentando di qui qualche sortita che valesse ad arrestare la nostra marcia e a intimidire la baldanza dei nostri soldati. Sappiamo per notizie ufficiali a che cosa approdano questi tentativi. Una sconfitta a Zugna Torno dove con due compagnie protette da una batteria da montagna il nemico tentò invano di strappare quella posizione agli alpini che l'avevano conquistata; una sconfitta a Brentonico dove le truppe italiane calate dai contrafforti del Monte Baldo penetrarono vittoriose; un'altra sconfitta — sempre annunciata dai comunicati ufficiali — di un reparto venuto avanti minacciato da... e che fu obbligato a ritirarsi. Intanto la Val d'Adige e le sue sponde laterali rimbombano di cannonate. In questi ultimi giorni con un crescendo impressionante la musica del cannone ha invaso i tranquilli recessi dei monti le plaghe più remote, e le baite più nascoste dei vecchi pastori.

Si combatte tra le artiglierie dei forti in alto, si combatte qui fra le artiglierie degli accampamenti, Val d'Adige e le sue montagne vicine sono tramutate in un paesaggio di fuoco. E le grandi macchine di guerra tuonano e lavorano. Lavorano a sgretolare cupole di fortissime mura d'aria pezzi di trincea, a scaglionare case innocenti e edifici misteriosi. Frattanto agli avamposti crepita la fucileria e i nostri soldati inebriati dall'odore della battaglia fanno uno sforzo per non cedere al proprio impeto magnifico e stancarsi tutti insieme e tutti d'un colpo sul nemico vicino. Episodi di valore si susseguono nei combattimenti parziali e si superano e si moltiplicano; e il vento della fa-

Art. 2. Le corrispondenze spedite in esenzione di tasse della commissione speciale dovranno portare impresso esteriormente il bollo ufficiale della commissione stessa.

Art. 3. La esenzione dalle tasse postali che compete ai prigionieri di guerra è limitata per la corrispondenza in partenza dall'Italia alle lettere ordinarie non eccedenti il peso di grammi 15, alle cartoline spedite in via ordinaria non accedenti del regolamento generale intorno al servizio postale approvato con R. Decreto 10 febbraio 1901 numero 130, alle carte manoscritte fino al peso di grammi 500 spedite ugualmente in via ordinaria ed ai vaglia postali ordinari.

Art. 4. Per essere ammessa ad avere corrispondenza in esenzione di tasse la corrispondenza spedita da prigionieri di guerra deve portare impresso esteriormente il bollo ufficiale delle autorità che li hanno in custodia.

Art. 5. I pacchi postali che sono spediti o ricevuti da prigionieri di guerra non devono superare il peso di kg. 5 per essere ammessi a circolare in esenzione di tasse.

Art. 6. I pacchi in partenza dall'Italia spediti da prigionieri di guerra debbono essere portati indicati il nome del mittente con l'aggiunta della sua condizione di prigioniero di guerra ed il bollo ufficiale dell'autorità militare sotto la cui custodia il prigioniero si trova.

Art. 7. I vaglia postali emessi in esenzione di tasse per conto dei prigionieri di guerra debbono avere impresso il bollo dell'autorità militare che ha in custodia i prigionieri.

Art. 8. La trasmissione delle corrispondenze, dei pacchi e dei vaglia diretti a prigionieri di guerra o spediti da essi è soggetta alle disposizioni che regolano la censura in tempo di guerra.

Art. 9. Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Art. 10. Per essere ammessa ad avere corrispondenza in esenzione di tasse la corrispondenza spedita da prigionieri di guerra deve portare impresso esteriormente il bollo ufficiale delle autorità che li hanno in custodia.

Art. 11. I pacchi postali che sono spediti o ricevuti da prigionieri di guerra non devono superare il peso di kg. 5 per essere ammessi a circolare in esenzione di tasse.

Art. 12. I pacchi in partenza dall'Italia spediti da prigionieri di guerra debbono essere portati indicati il nome del mittente con l'aggiunta della sua condizione di prigioniero di guerra ed il bollo ufficiale dell'autorità militare sotto la cui custodia il prigioniero si trova.

Art. 13. I vaglia postali emessi in esenzione di tasse per conto dei prigionieri di guerra debbono avere impresso il bollo dell'autorità militare che ha in custodia i prigionieri.

Art. 14. La trasmissione delle corrispondenze, dei pacchi e dei vaglia diretti a prigionieri di guerra o spediti da essi è soggetta alle disposizioni che regolano la censura in tempo di guerra.

Art. 15. Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Art. 16. Per essere ammessa ad avere corrispondenza in esenzione di tasse la corrispondenza spedita da prigionieri di guerra deve portare impresso esteriormente il bollo ufficiale delle autorità che li hanno in custodia.

Art. 17. I pacchi postali che sono spediti o ricevuti da prigionieri di guerra non devono superare il peso di kg. 5 per essere ammessi a circolare in esenzione di tasse.

Art. 18. I pacchi in partenza dall'Italia spediti da prigionieri di guerra debbono essere portati indicati il nome del mittente con l'aggiunta della sua condizione di prigioniero di guerra ed il bollo ufficiale dell'autorità militare sotto la cui custodia il prigioniero si trova.

Art. 19. I vaglia postali emessi in esenzione di tasse per conto dei prigionieri di guerra debbono avere impresso il bollo dell'autorità militare che ha in custodia i prigionieri.

Art. 20. La trasmissione delle corrispondenze, dei pacchi e dei vaglia diretti a prigionieri di guerra o spediti da essi è soggetta alle disposizioni che regolano la censura in tempo di guerra.

Art. 21. Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Art. 22. Per essere ammessa ad avere corrispondenza in esenzione di tasse la corrispondenza spedita da prigionieri di guerra deve portare impresso esteriormente il bollo ufficiale delle autorità che li hanno in custodia.

Art. 23. I pacchi postali che sono spediti o ricevuti da prigionieri di guerra non devono superare il peso di kg. 5 per essere ammessi a circolare in esenzione di tasse.

Art. 24. I pacchi in partenza dall'Italia spediti da prigionieri di guerra debbono essere portati indicati il nome del mittente con l'aggiunta della sua condizione di prigioniero di guerra ed il bollo ufficiale dell'autorità militare sotto la cui custodia il prigioniero si trova.

Art. 25. I vaglia postali emessi in esenzione di tasse per conto dei prigionieri di guerra debbono avere impresso il bollo dell'autorità militare che ha in custodia i prigionieri.

Art. 26. La trasmissione delle corrispondenze, dei pacchi e dei vaglia diretti a prigionieri di guerra o spediti da essi è soggetta alle disposizioni che regolano la censura in tempo di guerra.

Art. 27. Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Art. 28. Per essere ammessa ad avere corrispondenza in esenzione di tasse la corrispondenza spedita da prigionieri di guerra deve portare impresso esteriormente il bollo ufficiale delle autorità che li hanno in custodia.

Art. 29. I pacchi postali che sono spediti o ricevuti da prigionieri di guerra non devono superare il peso di kg. 5 per essere ammessi a circolare in esenzione di tasse.

Art. 30. I pacchi in partenza dall'Italia spediti da prigionieri di guerra debbono essere portati indicati il nome del mittente con l'aggiunta della sua condizione di prigioniero di guerra ed il bollo ufficiale dell'autorità militare sotto la cui custodia il prigioniero si trova.

Art. 31. I vaglia postali emessi in esenzione di tasse per conto dei prigionieri di guerra debbono avere impresso il bollo dell'autorità militare che ha in custodia i prigionieri.

Art. 32. La trasmissione delle corrispondenze, dei pacchi e dei vaglia diretti a prigionieri di guerra o spediti da essi è soggetta alle disposizioni che regolano la censura in tempo di guerra.

Art. 33. Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

danno, lo spirito giocondo dei nostri soldati non muta. Gli artiglieri da fortezza robusti come i loro cannoni sostengono mirabilmente l'interminabile duello contro i forti nemici.

L'eroico capitano

Il più insistente dei forti austriaci è il Belvedere che non si è ancora lasciato abbattere dal nostro colosso che gli sta di fronte. Fu durante questa terribile lotta da un pezzo incominciata e composta di chi sa quante riprese, che un nostro capitano di artiglieria caduto ferito in mezzo ai suoi soldati volle continuare a dirigere il tiro. Due granate austriache provenienti dalle grosse artiglierie del Belvedere erano scoppiate su quel manipolo di artiglieri. Il capitano era crevato di ferite. Intorno i suoi uomini vedendo l'ufficiale in quello stato credettero per un istante di essere perduti. Egli se ne accorse e in uno sforzo supremo riuscì quasi a rizzarsi in piedi e a gridare in piemontese: «Coraggio figlioli. Continuate a sparare perché non si accorgano di averci colpiti... I nostri cannoni non debbono tacere mai!»

Gli artiglieri alla voce animatrice del loro capitano si trascinarono al pezzo e spararono ancora. Quando udì la gran voce amica del suo cannone e capi che il colpo era andato bene; il capitano si lasciò ricadere sfinito mormorando: «Così va bene... Adesso si può morire!»

Eroico come questo capitano fu un semplice alpino che durante un breve combattimento impegnato con un reparto nemico fu preso dal furore di sparare: sparò lungamente per un'ora senza obbedire agli ordini che gli venivano dati. Sparò benché ferito più volte alle braccia, alle gambe e al petto, implorando che lo lasciassero fare. Egli si sentiva morire ma voleva uccidere prima quanti più austriaci potesse! E non abbandonò il fucile che quando la morte lo colse.

Diserzioni nemiche

Mentre al nostro campo così cresce l'entusiasmo e si fortifica lo spirito delle truppe, nel campo avversario aumentano le diserzioni, le diserzioni, le fughe. Ogni giorno interi vagoni di prigionieri sono inviati per la linea di Ala a Verona e altrove e ogni giorno si parla con insistenza di discordie nelle file dell'esercito austriaco che devono opporsi resistenza. Una ribellione recente a quanto mi fu raccontato è stata quella dei gendarmi di cui vi ho già parlato, che sono rumeni amici dell'Italia.

Due compagnie di questi soldati dagli eccellenti gambali vennero giorni sono spinte verso il confine italiano; ma appena se ne accosero gettarono il fucile a terra gridando la solita frase: «Noi rumeni contro gli italiani! Ma!» E di tali ribellioni debbono esserne avvenute parecchie.

Ciò malgrado gli austriaci sperano di batterci, se non con le armi della guerra, con quelle del sotterfugio, dello spionaggio e del tradimento. Vi ho già scritto delle spie e dei briganti.

Ecco ora un vero e proprio atto di tradimento. Quattro austriaci vestiti in borghese nascosti nei boschi di Pileante oltre Ala prendevano di mira i nostri soldati che passeggiavano tranquilli per le vie della cittadina redenta e sparavano delle fucilate a tradimento tentando di colpirli alle spalle. Assolutamente senza farsi scorgere vennero eseguite delle ricerche e i 4 furono sorpresi e arrestati. Erano tre gendarmi e una guardia campestre travestiti da contadini e rimasti a Pileante dopo l'arrivo delle nostre truppe per esercitarvi lo spionaggio e assassinare i soldati. E quanti se ne dovranno sorprendere ancora!

GIOVANNI CORVETTO

Il rimpatrio dei richiamati dall'America del Sud

Grandi dimostrazioni di patriottismo S. PAULO DEL BRASILE 31 maggio. — La dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria ha suscitato qui un vero entusiasmo patriottico. Tutte le vie sono pavesate con bandiere italiane e brasiliane e ricognizioni di italiani i quali in lunghi cortei si uniscono al grido di «Viva l'Italia, viva il Re, viva l'esercito!». I giovani richiamati invadono le sedi del Consolato per ritirare i documenti e passare la visita militare prescritta prima di partire per l'Italia.

I dichiarati riuniti al servizio militare si lagnano di non potere prendere parte alla guerra e combattere contro la secolare nemica.

Ogni giorno parlano in treni speciali per Porto di Santos circa 600 italiani, e altrettanti da Buenos Aires, di maniera che, dal 21 Maggio d'oggi, partono per l'Italia circa 200 italiani al giorno. Siccome però i giovani italiani non sono sufficienti, costoro partono su quelli inglesi; così che nel momento che scrivo, sono già partiti per la Patria 25 mila italiani; e a conti fatti l'America del Sud ne manda certamente solo di richiamati, circa 500 mila.

Molti che si trovano qui da decine d'anni affermano di non aver mai constatato un entusiasmo così vivo, generoso e spontaneo come quello che anima oggi questa colonia di italiani.

Un superstita del quadrato di Villafranca si arruola volontario

ALESSANDRIA 20, sera. — Si è presentato per arruolarsi a questo distretto ed è stato riconosciuto abile Ronga Odone, nato a Castelnovo Bolognese il 1840 e che prese parte come sergente di fanteria dall'esercito piemontese al quadrato di Villafranca. Il Ronga è decorato di medaglia d'argento al valore.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, gerente responsabile

Tipografia dello Stabilim. Poligrafico Editrice

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ORORIFICENZA GRAND PRIX

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE
Preparazione esclusiva dell'ufficiale del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI
Prezzi soliti (nessun aumento)

Una bottiglia costa L. 3,90 - 4 bottiglie per posta L. (2) una bottiglia moneta, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diritto di invio Cav. BATTISTA - Farmacia Inglesi del Cav. Battista - Corso Umberto I, 119 - palazzo proprio - Ospedale grande e nobilitato